

## Svolgimento di interrogazioni.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Svolgimento di alcune interrogazioni, indirizzate all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

La prima, in ordine di data, è quella degli onorevoli Falconi e Cardarelli. Ne do lettura:

“ I sottoscritti domandano d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sul ritardo nella costruzione della ferrovia Caianello-Isernia. ”

Ha facoltà di parlare l'onorevole Falconi per isvolgere la sua interrogazione.

**Falconi.** La mia interrogazione sul ritardo nella costruzione del 4° tronco della linea ferroviaria da Caianello a Isernia ha lo scopo di richiamare il Governo all'adempimento di disposizioni legislative, e trova la sua giustificazione nelle impazienze delle popolazioni, le quali attendono giustamente l'adempimento delle promesse fatte da leggi solenni dello Stato. La ferrovia da Caianello a Isernia è della lunghezza di 36 chilometri e del costo di lire 6,500,000 secondo la legge del 1879. Essa doveva esser compiuta nel 1885, secondo la tabella B, annessa alla legge del 1882. Ma disgraziatamente ciò non avvenne.

Finalmente nell'anno passato fu aperto all'esercizio un tronco di 22 chilometri da Caianello sino a Venafro; e 6 chilometri furono aperti all'esercizio nel settembre dello stesso anno fino alla Ravindola. Quella linea fu di tanto facile costruzione, che io posso ricordare all'onorevole ministro, come il costo intero dei 28 chilometri non fu che di lire 2,500,000; il che corrisponde a 87,000 lire per chilometro, compreso l'armamento. Resta ora l'ultimo tronco e il più importante, quello cioè che congiunge la linea suddetta alla città d'Isernia, capoluogo di circondario importante con 120,000 abitanti, e sede di un tribunale, e di un Circolo d'assise.

Il tronco suddetto lega la città medesima ed il suo circondario colla rete ferroviaria di tutta Italia. Questo tronco fu studiato secondo due percorsi diversi dall'ufficio tecnico di Venafro. Un tracciato lungo la riva sinistra del Volturno, l'altro lungo la riva destra dello stesso fiume. Il primo della lunghezza di 17 chilometri e del costo presunto di lire 5,200,000; l'altro del costo presunto di 9,600,000 lire, e della lunghezza di 20 chilometri. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici approvò in massima entrambi i progetti tecnici, con raccomandazione di fare però un altro studio verso l'alta valle del Volturno, per favorire quelle popolazioni, che reclamavano. Per parte mia avrei trovato giusto

che tutto al più si fosse ordinato uno studio intermedio per soddisfare meglio i desiderii degli abitanti della destra e della sinistra del Volturno, ma non certamente un terzo studio, che allungava di più la linea di 7 o 8 chilometri con un costo maggiore.

Il ministro cui reclamai ritenne giuste le mie osservazioni, contromandò l'ordine di un terzo studio, ed ordinò invece che un ispettore si recasse sopra luogo per riferire analogamente; ma l'ispettore suddetto, persona rispettabile sotto tutti i rapporti, da gennaio sino ad oggi non ha trovato ancora il momento opportuno di recarvisi, forse perchè occupatissimo in altre faccende, le quali non gli hanno permesso allontanarsi dalla capitale: quindi il ritardo suddetto è dispiacevole, ma purtroppo è dipeso da circostanze indipendenti dal buon volere di quest'ottimo ispettore.

Quello però che maggiormente mi importa di rilevare all'onorevole ministro si è, che se il disposto della legge del 1882, lettera B, fosse stato messo in esecuzione, a quest'ora si avrebbe un fondo di cassa di quasi due milioni per la linea sopraccitata, e l'ultimo tronco del quale mi occupo forse a quest'ora sarebbe stato del tutto costruito o per lo meno a buon termine.

Laonde prego l'onorevole ministro che reintegri il fondo assegnato con la tabella B della legge del 1882 alla ferrovia Caianello-Isernia, in modo che la costruzione si eseguisca il più prontamente possibile, onde quelle popolazioni possano essere soddisfatte nei loro giusti desiderii, e non aspettino più a lungo l'esecuzione delle leggi ferroviarie che le riguardano.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

**Saracco, ministro dei lavori pubblici.** La mia risposta all'interrogazione che mi fu indirizzata dall'onorevole Falconi si risolverà in una semplice dichiarazione.

L'esposizione che egli ha fatto è in tutto esatta, conoscendo egli per filo e per segno, e non me ne meraviglio affatto, ciò che ha deliberato il Consiglio superiore dei lavori pubblici. È vero in fatti, che il Consiglio superiore dei lavori pubblici nel dicembre dello scorso anno diede il suo parere su questa linea, senonchè prima di pronunciare il suo definitivo giudizio sulla scelta del tracciato, credette opportuno far procedere allo studio di un progetto sulla destra del Volturno, che si addentri meglio nella valle del medesimo. Un ispettore del Genio civile fu incaricato di recarsi sul luogo per esaminare meglio la questione, e prendere quei provvedimenti che furono suggeriti dal Consiglio